

La battaglia del PCI contro ogni tentativo di speculazione

«Ricostruire col controllo e la fiducia della gente»

Ad Eboli, domenica, si è tenuta la prima manifestazione di massa organizzata dai comunisti - Interventi di Bassolino, Cassese e Piegari - Un'occasione di cambiamento per le zone povere del sud

SALERNO — «Bisogna continuare a lottare, e dobbiamo sapere che è proprio la gente del sud che deve lavorare per risolvere queste zone, trasformare la situazione drammatica creata da terremoto in una grande occasione di cambiamento».

Quando Bassolino pronuncia queste parole dal palco montato in fretta in piazza della repubblica ad Eboli, una piazza sempre più somigliante a un accampamento per il gran numero di sfollati che vi si ritrovano, la gente applaude. Bassolino sa bene che per loro, per i comunisti, i cittadini di S. Gregorio Magno, Lavinio, Collinoro, Valva, Eboli e tanti altri paesi dell'alto Sele questo non è uno slogan. Prima di Bassolino, nella manifestazione tenutasi domenica mattina, avevano parlato Antonio Cassese, il sindaco comunista di Eboli e il compagno Vincenzo Piegari, dei comitati di lotta dei terremotati.

Parole accorate, ma anche dure, quelle pronunciate da Antonio Cassese: a tratti alcune delle sue frasi sono state delle vere e proprie sferzate. «I profittatori si danno

già da fare per speculare sul terremoto, anzi sappiamo che si stanno organizzando a livello regionale per dividersi la torta. E questo succede mentre lo stato è assente oppure ambiguo e incapace. Incapace, per esempio — ha detto Antonio Cassese — di impedire che l'ingordigia rigetti queste zone ancora più indietro di quanto arretratezza prima e il terremoto poi non abbiano già fatto».

Da quanto ha detto Vincenzo Piegari si è potuto cogliere tangibilmente il segno che in numerosi comuni viene lasciato dalla forte volontà popolare di costruire la rinascita di queste zone. Mentre a S. Gregorio Magno l'impresa Carratù ha già avuto alcuni appalti per le demolizioni e mette le mani sul futuri lavori di ricostruzione, cresce e si organizza una cooperativa di lavori edili. E' questo in concreto il senso di quanto poi nel suo intervento ha detto il compagno Bassolino. «I comunisti e i comitati popolari dovranno poter contare nell'opera di ricostruzione: la gente, organizzata, dovrà esercitare il massimo controllo sugli atti costituzionali».

A chi andranno i soldi della ricostruzione, si è domandato il compagno Bassolino: «Al contadino o all'agrigio che magari dovrà investire poi nella speculazione edilizia della piana del Sele? Insomma bisogna continuare a lottare — ha ripetuto il compagno Bassolino — ma se è vero che dalla lotta delle genti dell'alto Sele e dell'Irpinia deve giungere con chiarezza il messaggio di un'altra Italia, dobbiamo anche sapere che da soli non potremo farcela e per questo è giusto che si lotti per il Mezzogiorno e per queste zone da Torino fino a Roma. Dobbiamo ricordare — ha aggiunto il compagno Bassolino — che noi abbiamo fatto la nostra parte mentre gli altri scappavano; abbiamo il dovere di sottolineare il lavoro che è stato svolto».

Un discorso rivolto soprattutto alle migliaia di compagni arrivati da tutta Italia, ai volontari organizzati dal PCI. Ma non va neppure scordato il contributo dato da Comuni e Regioni intervenute a fianco delle popolazioni delle zone terremotate. Basta pensare all'intervento della regione Liguria, dell'Umbria, della provincia di Vene-

zia, della regione Piemonte. Solo quest'ultima regione per esempio, presente fin dal giorno successivo al terremoto nelle zone colpite dal sisma, è stata impegnata fino ad ora a intervenire con roulotte, camion, indumenti, viveri e medicinali nei comuni di Polla, Ricigliano Romagnano, S. Gregorio Magno, Salvitelli, Caposele, Seneschia, Fisciano, e in tanti altri paesi. In questi giorni, questo genere di iniziative, ma anche le immagini della televisione e le denunce di numerosi giornali (non quelli del meridionalismo di maniera) hanno sottolineato ancora di più la corruzione delle coscienze e del sistema economico provocata dalla DC. «Si è trattato di uno straordinario processo di massa alla DC e al suo sistema di potere — ha affermato Bassolino. Dobbiamo dire però — ha continuato il segretario regionale del PCI — che se questo è vero, se esiste la camorra, esiste però anche un Mezzogiorno di grandi tradizioni democratiche, di lunghe lotte per la libertà e lo sviluppo».

f. f.

Erano attesi provvedimenti sul dopo-terremoto

La giunta non è pronta: salta il consiglio regionale di oggi

La seduta rinviata al 23 - Ancora una grave prova di incapacità e di inettitudine - Rinvio a Salerno la direzione DC con Piccoli - Il PSI propone un «quadro politico più unitario»

E' saltata la riunione del consiglio regionale prevista per questa mattina. Il rinvio, già nell'aria nei giorni scorsi, è stato ufficializzato dalla conferenza dei capigruppo consiliari riunitasi la sera. Motivo: la giunta regionale non è ancora in grado di sottoporre all'esame del consiglio provvedimenti concreti per fronteggiare il dopo-terremoto in Campania.

Piuttosto che presentarsi all'esame dell'assemblea con la società regionale burocratica e inconsistente, il presidente De Pao e la sua giunta hanno preferito imboccare la strada del rinvio. La nuova giunta è stata fissata addirittura per martedì 23. Incapace nei giorni del dramma ad organizzare i primi soccorsi, questa giunta continua ad accumulare gravi responsabilità nei confronti delle popolazioni terremotate venendo meno alla sua funzione di governo. Contro il rinvio, oltre al PCI, si sono pronunciati DP e MSI. La giunta politica di oggi registra inoltre, in riunione a Salerno della direzione regionale dc con la presenza del segretario nazionale Flaminio Piccoli, una nota della segreteria regionale del PSI.



Assemblea dei dirigenti e degli amministratori della zona

I socialisti, dopo le critiche mosse all'operato della giunta regionale nel corso della concorrenza stampa della settimana scorsa, hanno proposto un «quadro politico unitario e solido tra tutte le forze politiche costituzionali». A sostegno di questa proposta il PSI presenterà nei prossimi giorni un'iniziativa per avviare incontri collegiali. «Tale iniziativa politica — specifica la segreteria regionale del PSI — riunirà congiuntamente il gruppo consiliare, i parlamentari e i membri del comitato centrale della Campania — tendente a costituire un'entità reale operativa, senza determinare vuoti di governo nella regione e negli enti locali».

I socialisti, che pure fanno parte della giunta regionale, avanzano un'implicita critica alla Regione quando affermano che «va superato il suo ruolo costituzionale, riformandone strutture, uffici, competenze».

All'interno del PSI, in corso una revisione degli orientamenti sull'attuale giunta di centrosinistra. Vi sono fermenti nuovi ma anche contrasti, ancora legati dall'inizio di quella fase nuova, necessaria e indispensabile per dare alla Campania una nuova direzione politica.

Per quanto riguarda la direzione campana della DC, secondo quanto riferisce un servizio dell'«Unità», l'orientamento è espresso in un documento unitario nel quale, tra l'altro, si afferma che: «La Democrazia Cristiana non ha negato la solidarietà iaddove è all'opposizione: caso significativo è il Comune di Napoli. Ma si trova di fronte ad una posizione di contrapposizione del PCI che è inaccettabile e ingiustificata». La DC non accenna ad un minimo di autocritica per il suo operato alla Regione. Di fronte alle responsabilità, in giunta, della DC, si appella alla «solidarietà» (quale poi?) mostrata al Comune, e fa la voce grossa col PCI perché stiano non in una posizione di contrapposizione assurda e ingiustificata».

Ma che pretendono i dc? Solidarietà per un partito che non ha mai fatto un'inchiesta di incasso di un'attività per scorre le popolazioni terremotate, con un paragrafo che assolve una ventina di persone sepolte vive?

La solidarietà — chiariscono — non è una formula politica né una copertura per il passato. La solidarietà vera è quella che dimostra nei confronti delle popolazioni terremotate che non si hanno in vista «una da parte» di questa giunta regionale.

Costiera domiziana: critiche PCI ai metodi per le requisizioni

CASERTA — Si è svolto a Castelvolturno un attivo dei comunisti dirigenti di sezione e amministratori comunali del quattro comuni della costiera domiziana (Castelvolturno, Mondragone, Cellole, Sessa Aurunca) interessati alla richiesta di attuazione dell'ordinanza emanata dal commissario di governo attinente, tra l'altro, all'obbligo del proprietario di abitazioni ubicate nella fascia costiera di porre tali alloggi a disposizione dei cittadini del comune di Napoli dichiarati senzatetto a causa del terremoto. Nel documento conclusivo:

«E' stata riaffermata la piena solidarietà del comunista alle decine di migliaia di cittadini e lavoratori napoletani colpiti dal sisma che oggi si trovano privati della casa e di ogni bene, dichiarando la più completa disponibilità a promuovere ogni sforzo per dare risposte positive alla giusta domanda di trovare una soluzione di natura anche temporanea — al grande problema del senzatetto di Napoli lungo la fascia costiera domiziana ai due lati della strada statale domiziana nelle province di Napoli e Caserta».

«E' stata ribadita la piena solidarietà al sindaco e alla amministrazione comunale di Napoli impegnati nell'opera straordinaria ed eccezionale a far fronte ai drammatici problemi provocati nel corpo sociale, nelle strutture materiali di quella città dal terremoto».

«E' stata espressa una viva critica al metodo adottato e a punti di merito contenuti nell'ordinanza del commissario di governo per: a) non aver associato gli enti locali interessati alla decisione e quindi alla necessa-

ria opera di ricognizione; b) non aver stabilito precisi limiti territoriali all'intervento; c) non aver stabilito criteri d'intervento secondo un ordine di priorità relativamente agli standards di essere definitivamente acquisiti alla fascia costiera ecc.; d) non aver operato alcuna distinzione nel corpo sociale dei proprietari riunibili arbitrariamente le grandi società immobiliari con i proprietari di un singolo alloggio; e) non aver voluto individuare come operazione preventiva, che avrebbe assunto nella fattispecie il significato di un atto di giustizia sociale, le migliaia di vani abusivi di cui dispongono alcune grandi società immobiliari che attendono di essere definitivamente acquisiti al patrimonio pubblico (vicenda Coppola Pineta Mare), oggetto proprio in questi giorni di una puntuale proposta di magistratura democratica; f) aver superficialmente ignorato che una operazione

di tale ampiezza e portata va calibrata in relazione alla salvaguardia anche parziale di una stagione turistica alla quale sono interessati centinaia di migliaia di utenti per un'attività economica (in molti casi l'unica attività della zona) per miliardi di lire; g) è stata espressa la condanna per quelle forme di lotta tendenti ad alzare polveroni inerti entro cui si conducono interessi orientamenti e proposte anche contrastanti.

Infine i comunisti del comune della costiera domiziana propongono una profonda modifica dell'ordinanza del commissario di governo nel senso di:

— allargare l'area di intervento del decreto alla zona della fascia costiera domiziana alla destra e alla sinistra della strada statale nei tratti della provincia di Napoli e Caserta;

— procedere prima di qualsiasi operazione di requisizione alla acquisizione al patrimonio pubblico del circa 10.000 vani della società Coppola Pineta Mare ritenuti in sede giudiziaria già acquisibili per molteplici ragioni;

— aprire immediatamente il confronto con le amministrazioni locali interessate;

— stabilire un ordine di priorità nell'opera di requisizione che tocchi innanzitutto le grandi società immobiliari e grandi proprietari;

— stabilire opportuni meccanismi che salvaguardino anche parzialmente lo svolgimento della stagione turistica;

— stabilire tempi certi nella realizzazione dello sviluppo della stagione turistica e garanzia ai proprietari.

Agghiaccianti testimonianze di due sopravvissuti

Calabritto: sono ancora molti i sepolti sotto le macerie

Raffaella Varalla e Gerardo Gonella attendono il recupero dei corpi di alcuni dei loro familiari I lavori procedono con un rilento estenuante — Come si vive nell'inferno delle tendopoli

Lungi dall'essere normalizzata, come si sforzano di propagandare in molti, la situazione in gran parte dei comuni dell'Alta Irpinia colpiti dal terremoto rimane estremamente grave. Adesso, ad oltre tre settimane dal sisma, i problemi più seri riguardano l'organizzazione della vita nelle tende e nelle ruote di casa distrutte, i lavori di rimozione delle macerie che si possono considerare, in pratica, appena cominciati.

Per quanto riguarda, anzi questa seconda questione ci sono comuni nei quali la situazione è drammatica. A Calabritto, per esempio, sotto le macerie delle case distrutte dovrebbero esserci ancora una trentina di persone morte. Questo è quanto affermano due cittadini di Calabritto da noi avvicinati e che sono in possesso di una lista di nomi di persone che sarebbero ancora sicuramente sepolte sotto pietre e mattoni. Raffaella Varalla e Gerardo Gonella sono sicuri di quanto affermano. Tra l'altro, entrambi hanno parenti sotto le macerie ed attendono con disperazione che vengano fuori e uomini dell'esercito riescano a recuperare le salme nei più breve tempo possibile. Raffaella Varalla ha perduto nel terremoto la madre; Gerardo Gonella, invece, sa che sotto le macerie della sua casa ci sono ancora la moglie ed il figlio Michele di 5 anni.

In questo quadro, un quadro assolutamente scandaloso se rapportato al numero di giorni trascorsi da domenica 23 novembre ad oggi, amministratori locali democristiani stupidi ed irresponsabili continuano ad ostacolare in ogni modo il lavoro dei volontari e dei cittadini sopravvissuti alla tragedia. Sempre a Calabritto, per esempio, il sindaco ha resistito per giorni prima di decidersi a convocare una seduta straordinaria e aperta del consiglio comunale per discutere delle iniziative da intraprendere in maniera unitaria.

A Benechia, invece, il pri-



Non ci sarebbero indicazioni utili alle indagini

Solo un «testamento morale» la lettera del sindaco ucciso

SALERNO — «Non ha dichiarazioni da rilasciare, non ci sono novità» è il sostituto procuratore della repubblica Raffaele Nicotro e affermo anche se cortese.

«Sono contrario — disse — anche per alcune notizie uscite in questi giorni a proposito delle indagini e assolutamente prive di ogni fondamento o per lo meno scorrette». Sta di fatto che tra inquirenti e magistratura non si è ancora svolto il dibattito per la pubblicazione della notizia secondo cui l'assistente del sindaco di

Pagani, l'avvocato Marcello Torre, Franco Bonaduce, sarebbe in grado di ricostruire i «identikit» di uno degli assassini.

«E' una notizia infondata — sostengono in pretra — che compromette unicamente l'incolumità del giovane legale, rimasto ferito nell'agguato di giovedì scorso. D'altra parte si è saputo che la lettera consegnata dall'avvocato Marcello Torre al giudice istruttore del tribunale di Salerno Santacroce sarebbe unicamente un «testamento morale» del sindaco di Pa-

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

DIANA
Alle ore 21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano «Un albergo dagli occhi azzurri».

SAN CARLO
TELESTUDIO 50
Ore 20 dal 20 al 22: «Festival della canzone napoletana», presenta L. Landò.

SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale 49, Tel. 405.000)
Ore 19,30: «Io e la televisione».

CILEA Tel. 656.255
Ore 21, la Cooperativa Studio 19 presenta «Non il teatro».

Teatro della Tammorra

CINQUE ROSE DI JENNIFER

Questo tagliando dà diritto allo sconto di L. 1.000

VI SEGNALIAMO

«E lo mi gioco la bambina» (Abadir)
«The blues brother» (Empire)

MICRO (Via del Chiostro Tel. 320.878)
Cane di paglia, con D. Hoffmann - RINO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

ROTTA D'ESSAI (Tel. 218.510)
Kagemusha, di A. Kurosawa - DR
SPOT (Via Mario Rota, 5 - Vomero)
Halloween, con D. Pleasence - DR

CINEMA PRIME VISIONI
ABADIK (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
E lo mi gioco la bambina
ALCALA (Tel. 370.871)
Sono timida ma lei mi cura così
ALCYONE (Via Lomonosso, 2 - Tel. 406.375)
Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kent - G
AMBASCIATORI (Via Colombo, 23 - Tel. 683.128)
Brebaker, con R. Redford - DR

ARISTON (Tel. 377.352)
Il diabolico compianto del dottor Fu Manchu, con P. Sellers - C
The black hole (Il buco nero) - FA

AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene Tel. 415.361)
Attenti a quei due sospettati

CORSO (Loro, Mercoledì - Tel. 415.361)
con E. Fenech - C (VM 14)
Zucchera, miele e peperoncino, con E. Fenech - C

DELLE PALME (Viace Vetraria Tel. 418.134)
Il papavero, di R. Arbore, con Benigni - SA

EMPIRE (Via P. Giordani Tel. 681.900)
The Blues Brothers, con J. Belushi - M

EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 266.479)
Il terrore d'orient

FIAMMA (Via C. Pasero, 66 - Tel. 418.988)
La perna confondibile di Charlotte
FLANIGAN (Via Pignone, 4 - Tel. 417.437)
La valle di Giosè e l'oca salvaggia
GIORDANI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Sono timida ma lei mi cura così
METROPOLITAN (Via Chiofo Tel. 418.880)
Zappatore

PLAIA (Via Kerubino, 2 - Telefono 370.519)
Zucchera, miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

40XY (Tel. 343.149)
Il Pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Mia moglie è una strega, con E. Girolì - S

TITANI (Corso Nevola, 37 - Telefono 266.122)
La perna merle di Giovanni

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ALANTO (Via Augusto Terzo - Tel. 418.923)
Poliziotto superpiù, con T. Hill - A

ADRIANO (Tel. 313.905)
Tel. 200.411
(VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Zucchera, miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

AMEDEO (Via Matracco, 69 - Tel. 698.286)
Numeri, di R. Altan - SA
Amiche, viale E. degli agosto, 2 - Tel. 248.962)
Ho fatto schifo, di e con M. Nichetti - C

ARCOBLENDO (Via C. Caracci, 1 - Tel. 377.983)
Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kane - G

ARGO (Via C. Pasero, 4 - Telefono 619.298)
Speranza critica di fumare in calore

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.298)
Speranza critica di fumare in calore

ASTRA (Tel. 206.479)
Febbre critica del piccolo

AVIGNON (Via degli Arcobaleni - Tel. 418.880)
Bibbia e Porto Romano, con T. Hill - G

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 418.880)
The Black Hole - FA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.411)
Sex Movie

CUNALLU (Piazza G. B. Vico - Tel. 418.880)
Ho fatto schifo, di e con M. Nichetti - C

EDEN (Via C. Sestello - Telefono 122.774)
Sex Movie

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 418.880)
Ragazza in affitto

GALERIA - A (Via Annapoia, 250 - Tel. 251.389)
Bibbia e Porto Romano, con T. Hill - G

GLORIA - B

LUX (Via Nicotro 7 - Tel. 418.880)
Speranza critica di fumare in calore

LA VILLA (Tel. 760.1712)
Toto, di R. Polanski - DR

MARCIANO (Via Montecchi, 24 - Tel. 752.642)
Speranza critica di fumare in calore

MILAN (Via Armadoro D'Amico - Tel. 324.932)
La signora del quarto piano

MONTECARLO (Via Pasolini, 9 - Telefono 377.937)
Ho fatto schifo, di e con M. Nichetti - C

ALTRE VISIONI

ITALIANAPOLI (Tel. 612.651)
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MODERNISIMU (Via Cisterna - Tel. 310.052)
Horror show - DR

PIERROT (Via S. Giovanni Ottaviano - Tel. 75.87.802)
Tempeste Rossy, con G. Deppan - SA

POZZILLANO (Via Poellio 66 - Tel. 76.94.741)
Meteor, con S. Connery - DR

QUANTOPIU'GIU' (Via Cavallotti - Credere critica)

AMBASCIATORI QUARTA SETTMANA

BRUBAKER era solo contro tutto e tutti

ROBERT REDFORD e BRUBAKER

SPETT.: 17,15 - 20 - 22,30 ■ PER TUTTI